

La Società Geografica Italiana presenta la mostra

UN FILO DI SETA TRA ORIENTE E OCCIDENTE



Roma, Palazzetto Mattei
in Villa Celimontana

allestimento a cura di Debora Tombolillo
progetto grafico di Francesco Fazzi

UN FILO DI SETA TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Sala del Mosaico

Ferdinand von Richthofen, *China. Ergebnisse eigener Reisen und darauf gegründeter Studien*. Berlin, D. Reimer, 1877-1911

Claudius Ptolemaeus, *La geografia*. In Venetia, appresso Giordano Ziletti, 1574

La Tabula Peutingeriana. Bologna, Edizioni Edison, c1978. Ripr. facs. della carta manoscritta conservata presso la Biblioteca nazionale di Vienna

Gerardus Mercator, *Atlas*. Amsterodami, sumptibus Johannis Cloppenburgii, 1632

Giotto Dainelli, *Marco Polo*. Torino, UTET, 1941

Giotto Dainelli, *I viaggi di Marco Polo*, 1954

Il libro di Marco Polo detto Milione. Torino, Einaudi, 1958

Giuseppe Rosaccio, *Viaggio da Venetia a Costantinopoli*. In Venetia, appresso Giacomo Franco, 1598

Vincenzo Maria Coronelli, *Atlante Veneto*. Venezia, 1690

Biagio Terzi, *Siria sacra descrizione*. In Roma, nella stamperia del Bernabo alle Muratte, 1695

Abraham Ortelius, *Theatri orbis terrarum*. Antuuerpiae, Philippo Gallaeo Christophorus Plantinus, 1585

Fotografie della Maison Bonfils relative a Palmira, 1867-1878

Tabula geodoborica, XVII sec.

Fotografie di Giotto Dainelli relative alla Spedizione De Filippi nell'Himalaia Caracorum e Turchestan Cinese, 1913-1914

Fotografie di Massimo Terzano relative alla Spedizione geografica Duca di Spoleto al Karakorum, 1929

Fotografie di Jules Brocherel relative alla Spedizione Borghese nel Tien Shan, 1900

Sala del Consiglio

Ferdinand Verbiest, 坤輿全圖 *Kunyu quantu*. Mappamondo, 1674

Ferdinand Verbiest, 坤輿圖說 *Kunyu tushuo*. Spiegazione del mappamondo, 1672

Ritratto di Ferdinand Verbiest (nome cinese 南懷仁 Nan Huairen)

Matteo Ricci, *Mappamondo*. Ripr. facs. dell'edizione del 1608 conservata presso il Museo storico di Pechino

An exact mapp of China, 1655

甘肅全鎮圖冊 *Gansu quanzhen tuce*. Atlante di tutte le guarnigioni della provincia di Gansu, 1603-1644

三河全圖 *San he quantu*. Carta completa dei tre fiumi, seconda metà XIX sec.

Jia Li, 太白全圖 *Tai bai quantu*. Carta completa del monte Taibai (provincia dello Shaanxi), 1700

Guarnigione settentrionale di Datong (provincia di Shanxi), 1603-1644

Jing Tingxi, 八旗分防九門圖 *Ba Qi fen fang jiu men tu*. Piano delle nove porte protette dalle Otto Bandiere (Città di Pechino), seconda metà XVII sec.

Storia generale della Cina ovvero Grandi annali cinesi. In Siena, per Francesco Rossi, 1777-1781

Lodovico Nocentini, *Nell'Asia orientale: impressioni e note di viaggio*. Firenze, Le Monnier, 1894

Choen Nagayama Hiroshi, 增訂 關東八州全圖 *Zōtei Kantō hasshū zenzu*. Carta completa delle otto provincie del Kanto, rivista e ampliata. Tokyo, 1847

Pietro Savio, *La prima spedizione italiana nell'interno del Giappone e nei centri sericoli*. Milano, E. Treves editore, 1870

UN FILO DI SETA TRA ORIENTE E OCCIDENTE

La mostra ripercorre, attraverso una selezione di documenti originali tratti dalle collezioni della Società Geografica Italiana, il viaggio da Oriente verso Occidente lungo la Via della Seta (丝绸之路, sī chóu zhī lù).

La celebre strada, che si snoda in un intricato reticolo di circa 8.000 km, costituito da itinerari terrestri, marittimi e fluviali, è stata per secoli fondamentale per i commerci tra l'impero cinese e quello romano. Le vie carovaniere attraversavano l'Asia centrale e il Vicino Oriente, dalla Cina all'Asia Minore fino al Mediterraneo. Le diramazioni si estendevano poi alla Corea, al Giappone e all'India.

Il nome apparve per la prima volta nel 1877, quando il geografo tedesco Ferdinand von Richthofen (1833-1905) pubblicò l'opera *China. Ergebnisse eigener Reisen und darauf gegründeter Studien*. Nell'Introduzione von Richthofen nomina la *SeidraenstBe*, la «Via della Seta».

Insieme alla moltitudine di merci, lungo le varie diramazioni dell'itinerario transitavano grandi idee, religioni, innovazioni tecnologiche e conoscenze scientifiche.

I percorsi

La Via della Seta terrestre si divideva in due fasci, uno settentrionale e uno meridionale.

Rami settentrionali. Partendo da Xi'an, si proseguiva in direzione nord-ovest attraversando l'attuale provincia cinese del Gansu (in parte anche navigando sul fiume Giallo) fino a Dunhuang. Da lì si aprivano diverse ramificazioni per superare il deserto Taklamakan e il Tien Shan, ovvero "monti celesti", per poi riunirsi a Kashgar. Si continuava attraverso gli attuali stati dell'Uzbekistan, Afghanistan, Turkmenistan e Iran fino a Baghdad, per giungere al Mediterraneo.

Rami meridionali. I percorsi meridionali o vie del Karakorum sono essenzialmente un grande tragitto che in Cina scende a sud attraverso le catene montuose, passando per il Sichuan, il Pakistan, fino all'Oceano Indiano. Dai porti di queste coste l'itinerario proseguiva verso Occidente (nel mar Rosso attraverso Aden e nel golfo Persico attraverso lo stretto di Hormuz). Le merci transitavano infine nella Persia su varie direttrici raggiungendo Baghdad e il Mediterraneo.